

Ciao Maurizio,
innanzi tutto, ti ringrazio per la tua solerte ed esauriente risposta.

Ho pensato completare la mail precedente perché in effetti la situazione era piuttosto nebulosa: provo a dettagliartela un po' meglio...

le mie carte in Nord, primo di mano in zona contro prima, sono : Dxxx, Axx, xx, Rxxx.

Dopo tre passi Ovest apre di IQ, io passo , IC, IP il mio. Ora arriva il contro in questione, su cui dichiaro 2C (da accordi buon appoggio anche quarto).

Est dichiara 3C, passo, passo e sta a me.

Ora ho commesso la sciocchezza di dare per scontato che il contro fosse mano di rever, per cui non ho chiesto alcuna spiegazione.

Valutando che un mio eventuale 3P servisse solo a pagare o a far chiamare la manche all'avversario ho detto passo, ed il morto è sceso con: Fxx, R10x, ARxxx, xx. Le carte di chi ha dichiarato 3C sono: x, Dxxxx, Fxx, Axxx.

Ora ho fatto la seconda sciocchezza: non ho chiamato il direttore alla vista del morto per fare riserva e mi sono (giustamente) beccato zero.

Sono poi andato a chiedere consiglio sia a Fulvio Fantoni, il quale mi ha spiegato che prima di dire passo a 3P si sarebbe informato del significato del contro, e che comunque in seguito alla vista del morto avrebbe chiamato l'arbitro, dandomi conferma del mio errore.

In più l' arbitro del torneo, mi ha spiegato che tu avevi già affrontato questo caso e ritenuto che il contro di supporto, inteso come mano forte o fit 3°, si potesse ritenere una convenzione di uso comune per cui non da allertare.

Appreso ciò, non mi è rimasto che chiedere venia al mio compagno.

Mi par quindi di capire che lo spirito del regolamento vada verso la direzione nella quale i giocatori debbano spesso informarsi su dichiarazioni che "apparentemente" possono sembrare naturali.

Tuttavia, in situazioni analoghe alla mia , in assenza di sipari non ritieni possa subentrare il rischio di generare INA, (se chiedo il mio compagno può dedurre nella mia mano un intento competitivo e quindi dei requisiti distribuzionali, viceversa il compagno può dedurre che non possiedo una mano adatta alla competizione, per cui probabilmente ho 3 sole atout e nessun singolo)?

Di conseguenza, quale è la posizione eticamente corretta da adottare in situazioni come queste? (chiedere sempre il significato delle dichiarazioni convenzionali e "dubbie")?

Un altro paio di cosette...ieri guardavo il tuo articolo su BDI relativo al nuovo codice internazionale che sarà in vigore da Settembre 2008.

Leggendo, mi sono accorto della mia cospicua ignoranza in materia di regolamento.....e soprattutto di quanto sia complicato fare l' arbitro.

Poiché ho deciso di provare un pochino a colmare la lacuna in materia, ti chiedevo se e dove fosse possibile reperire il codice tuttora applicato, e quello di futura applicazione.

Inoltre, avete mai valutato e come valuti l' idea di creare "estratto " del codice, di poche pagine, da divulgare a tutti i giocatori in modo che apprendano almeno le regole "fondamentali" (un po' nello spirito di quello che avviene nel Golf, dove tutti usano le "regole in breve" e non quelle edite a St.

Andrews)?

Ringraziandoti nuovamente, in ultimo ti chiederei ancora se e dove fosse possibile reperire quel tuo articolo a cui fai riferimento in risposta alla mia mail.

Perdonami per lo sproloquio e grazie,
Francesco Nicolodi

Ciao Francesco,

comincio dalle affermazioni fatte dall'arbitro, perché è del tutto evidente che c'è stata un'incomprensione.

Quanto ho detto riguardo al fatto che non è necessario allertare NON si riferiva al caso – che sembrerebbe il tuo – nel quale ci sia uno specifico accordo come: tutte le mani con l'appoggio terzo o quelle molto forti. Ciò che io intendevo è che non vada allertato un contro che copra tutte le mani forti, come anche quelle che, pur non molto forti, vengano però rivalutate dalla presenza dell'appoggio terzo, e questo anche se, quell'appoggio, NON lo garantiscono. Un esempio del primo caso – quello da allertare – è il tuo: le carte di entrambi gli avversari provano che c'è uno specifico accordo in merito all'utilizzo del "support double".

Un esempio del secondo è: x Rxx ADxxx AFxx.

Detto questo, e affermato quindi che il contro del tuo caso andava allertato, e che l'arbitro doveva prendere per questo in considerazione un risarcimento sulla base di "informazione errata" (art.40), veniamo agli altri punti salienti.

Prima di tutto, il fatto di non avere fatto alcuna riserva alla vista del morto non ha il benché minimo rilievo dal punto di vista procedurale, ed è bene chiarire che il tuo diritto di chiedere un punteggio arbitrale si estendeva fino a trenta minuti dopo la fine del tempo di gioco. Si può discutere sulla necessità o meno, da parte tua, di chiedere informazioni prima di passare, ovvero di attivare quel famoso meccanismo che va sotto il nome di "auto protezione", particolarmente richiesta al salire della categoria del giocatore coinvolto, e questo poteva forse indebolire la tua posizione (intendo dire che considerare applicabile quel meccanismo era legittimo, da parte dell'arbitro).

Non mi sembra, tuttavia, che ci fossero gli estremi per applicare quel principio.

Infine, la valutazione sul danno doveva essere lasciata ad esperti (cosa impossibile nel tuo caso, visto che non è stata considerata una situazione passibile di intervento).

Per quanto riguarda la volontà di approfondire, ti rimando a tutti gli articoli scritti da me su Bridge d'Italia e su Bridge d'Italia online in tutto il periodo secondo semestre 2005 ad oggi. Se poi questo non dovesse bastare, ti manderò con piacere tutto il materiale distribuito agli arbitri nell'ambito dell'attività di formazione e aggiornamento (ma bada che da quando mi sono insediato quale Direttore della Scuola Arbitrale ho scritto quasi seicento pagine!).

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco